



Roma, 22 aprile 2010

Al Presidente del Consiglio dei Ministri
On.le Silvio Berlusconi

Al Presidente del Senato della Repubblica
Sen. Renato Schifani

Al Presidente della Camera dei Deputati
On.le Gianfranco Fini

Ai Capigruppo della Camera dei Deputati
Ai Capigruppo del Senato della Repubblica

Loro sedi

Prot. 491/10/AG/FC/ar/lb

La sentenza 238 della Corte Costituzionale deposita il 24 luglio 2009 ha correttamente stabilito come la tassa rifiuti ha tutte le caratteristiche del tributo e che pertanto non è tassabile ai fini Iva. Questo principio era stato precedentemente ribadito dalla Corte di cassazione con sentenza 5298 del 5 marzo 2009 che aveva definito la tariffa rifiuti una entrata tributaria e proprio perché è un tributo, l'entità è deliberata dal Consiglio comunale.

Conformemente a questo principio di tutela dell'utente e del consumatore i cittadini hanno maturato il diritto alla restituzione di quanto indebitamente pagato e illegittimamente richiesto dai gestori negli anni scorsi, oltre che la giusta aspettativa di non vedersi applicata, per il futuro, l'aliquota Iva sul tributo.

Come sindacato tuteliamo e rappresentiamo molte famiglie in attesa del rimborso richiesto e apprendiamo, con gravissima preoccupazione e disappunto, di iniziative parlamentari, che avrebbero l'assenso del Governo, per una norma che, cancellando questo diritto e vanificando le pronunce delle due corti supreme, riporta il peso dell'Iva sulle famiglie quali utenti finali che non possono, a differenza delle imprese e dei professionisti, portare in detrazione il tributo.

Se la prospettata grave decisione venisse adottata assisteremmo, per legge, alla negazione di legittime e sacrosante aspettative di contribuenti che vivono quotidianamente il peso di tariffe e costi connessi all'abitazione non solo crescenti ma spesso gravati, come in questo caso, da ingiustificati oneri fiscali aggiuntivi.

Vi chiediamo pertanto un vostro autorevole intervento per scongiurare l'introduzione di norme che avrebbero il solo effetto di aggravare la pressione fiscale sulle famiglie, senza un corrispondente corrispettivo di qualità nei servizi.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale del SUNIA
Franco Chiriaco